

In difesa dei contadini

di Antonio Onorati

Sono proprio i contadini a poterci salvare dallo strapotere dell'agroindustria, che vuole controllare la terra e le sementi, riducendo il cibo a una merce.

Un'analisi lucida e puntuale su cosa va messo in campo per cambiare paradigma, e le testimonianze di chi coltiva la terra rispettandola.



*** Le Formiche Verdi ***

Mettiamo insieme le idee per un'ecologia di parole e azioni

*Ogni mese il mensile Terra Nuova affronta i temi più
scottanti su ambiente, salute e società.*

*In questa nuova collana di saggi brevi, giornalisti,
ricercatori e attivisti ci offrono un ulteriore approfondimento
con analisi lucide, indipendenti, scomode, di cui oggi si sente
sempre più bisogno.*

Nella stessa collana

- *Ucraina 2022: la guerra delle vanità*
- *Blackout: come affrontare la crisi energetica*
- *Antropologia di una pandemia*
- *L'insopportabile efficacia dell'agricoltura
biodinamica*
- *Verso un cibo senza veleni*
- *La nuova chiamata alle armi*
- *Sopravviveremo alla medicina?*
- *Perché fermare i nuovi Ogm*

www.terranovalibri.it/leformicheverdi

Le Formiche Verdi

9

In difesa dei contadini

Antonio Onorati

Terra Nuova

Questa collana è dedicata alla memoria di Andrea Calvetti,
che ne ha ideato il nome e curato interamente il progetto grafico.

Direzione editoriale: Mimmo Tringale e Nicholas Bawtree
Autore: Antonio Onorati

© 2024 Editrice Aam Terra Nuova
via del Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze
tel 055 3215729 - fax 055 3215793
libri@terranuova.it - www.terranuovalibri.it

I edizione: settembre 2024
Collana: Le formiche verdi

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso dell'editore. Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.
Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

Dedicato a Maurizio Paffetti, che se ne è andato
senza poterci salutare.

Non amava la campagna ma amava i contadini.
Ha speso al sua vita al fianco di chi combatteva
l'oppressione e non se ne è mai lamentato.

Omaggio alla terra e a "chi la rivolta".

INDICE

Premessa	8
Introduzione	10
L'agricoltura contadina	13
1. Sistemi alimentari e agricoli, cibo e lavoro	15
Metodi di produzione in conflitto	
Le agricolture italiane	21
2. Contadini: quanti e dove?	30
L'importanza dell'agricoltura contadina	33
Dimensione economica dell'azienda contadina	44
Le agricolture e la terra	49
Bisogna redistribuire la terra	56
Italia: a che punto siamo	67
Modello agricolo: in Italia domina la concentrazione	72
I coltivatori diretti sono spariti?	87
3. Mercato, prezzi e remunerazione	96
Aziende agricole ed economia contadina	110
Capitalismo: le risposte del movimento contadino	120
L'identità dei contadini	126
Mercato contadino, tra realtà e desiderio	129
Il mercato globale e la proposta dei BRICS	131
Agricoltura contadina e settore agroalimentare	138

4. Le crisi delle agricolture. Stato e politiche pubbliche	154
Elementi distintivi delle diverse agricolture	165
5. Digitale e dematerializzazione dell'agricoltura	174
Digitalizzazione, innovazione, dominio	174
Qual è il motore del dominio capitalistico	179
Digitalizzazione ed edizione del genoma	185
L'Italia e la UE: è possibile uscire dall'agricoltura industriale?	200
6. La transizione necessaria e possibile	206
7. Agricoltura contadina, rappresentanza usurpata	219
8. La "fotografia" del presente	234
9. Nessuna conclusione	242
Ringraziamenti	247

Premessa

«...poiché la specificità dell'azienda contadina non sta nell'ordine dei ragionamenti successivi ma nei criteri con cui questi ragionamenti sono condotti...»

(A. Tchayanov, *L'organisation de l'économie paysanne*, Parigi, 1923).

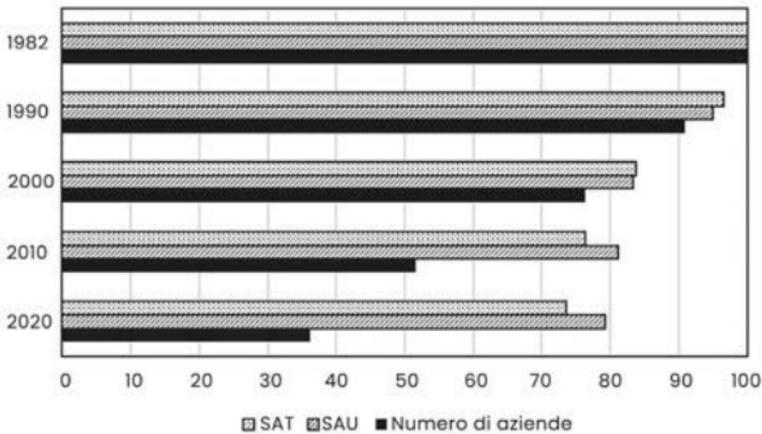
«...cieli infiniti e volti come pietre...» (da *Amara terra mia*, un brano musicale appartenente alla tradizione popolare abruzzese, riadattato da Giovanna Marini e in seguito rielaborato da Domenico Modugno ed Enrica Bonaccorti e pubblicato nel 1971 nell'album *Con l'affetto della memoria*).

«Nelle regioni dove opera l'esercito makhnovista, la popolazione operaia e contadina organizzerà le sue libere istituzioni per l'auto-direzione economica e politica, che saranno autonome e legate da un patto federativo con gli organi governativi delle repubbliche sovietiche»
(ottobre 1920 in *Makhno*, di Yevs Ternon, Ed. Les belles lettres, Parigi, 2024).

Torno solo per un momento al passato, alla riforma agraria in Italia (legge stralcio, 1952).

A mio padre, nel 1957, al momento dell'assegnazione del podere numero 1519, venne consegnato un libretto dal titolo *Il contratto del contadino*. Era un podere di 6,2 ettari della cosiddetta SAU, superficie agricola utilizzata, per una famiglia di 11 persone; era la prima volta che avevamo una terra solo per noi. Nel libretto veniva ripetuta la tesi coloniale della necessità di educare i contadini.

▷ *Figura 1. Aziende, SAU e SAT negli ultimi 5 censimenti dell'agricoltura (indice a base 1982=100)*



Fonte: ISTAT, elaborato

Introduzione

«Alla terra e a quelli che la rivoltano»¹

Come ogni giorno, all'alba di questo aprile 2024, in cui inizio a scrivere, dal tempo decisamente imprevedibile, mi affaccio alla finestra e guardo il cielo. Da un lato è pieno di luce e dall'altro di nuvole di varie dimensioni, alcune sicuramente cariche di pioggia o – peggio – di grandine, lo oscurano e fanno da barriera al sole, quasi che volessero contrastare il suo apparire. Non è sufficiente la saggezza dei nonni per capire che cosa fare con le piantumazioni nell'orto (grande, per molte famiglie), se è utile far uscire al pascolo le pecore con il rischio di una grandinata o di un forte temporale, o se continuare a guardare con apprensione le fioriture del frutteto. Il tempo ci sorprende con la sua variabilità che sta rendendo inutili i modelli di previsione abituali.

Ecco il riassunto stringato del cambio climatico. Imprevedibilità, passaggi repentini dal caldo al freddo e viceversa (con escursioni termiche che in pochissimi giorni possono variare di 10-15 gradi, verso il caldo o verso il freddo), senza quasi nessun rapporto con il periodo delle stagioni da calendario. Lo confermano i dati. Ci dice Copernicus nel suo rapporto relativo al

¹ Ternon, Y., Makhno, Ed. Les belles lettres, Parigi, 2024.

2023: «Dagli anni '80, l'Europa si è riscaldata a una velocità doppia rispetto alla media globale, diventando il continente che si riscalda più rapidamente sulla Terra. Ciò è dovuto a diversi fattori, tra cui la percentuale di territorio europeo nell'Artico, che è la regione che si riscalda più rapidamente sulla Terra, e ai cambiamenti nella circolazione atmosferica che favoriscono ondate di calore estive più frequenti. L'aumento delle precipitazioni estreme sta portando a eventi catastrofici, come le diffuse inondazioni che si verificheranno in Italia, Grecia, Slovenia, Norvegia e Svezia nel 2023. Nel frattempo, l'Europa meridionale sta assistendo a una diffusa siccità. La frequenza e la gravità degli eventi estremi sono in aumento».²

E ancora: «Tra marzo e maggio [2023, *N.d.A.*] la maggior parte della penisola iberica ha subito le condizioni più secche mai registrate. Un periodo di estrema siccità ha interessato la maggior parte dell'Europa centrale e settentrionale a giugno, portando a un'aridità del suolo record in alcune parti del Regno Unito, della Germania e degli Stati baltici. Tuttavia, questo periodo non è stato così estremo come la siccità di lunga durata del 2022. Condizioni di umidità record sono state registrate a giugno in gran parte dell'Europa meridionale e a novembre in Belgio, Paesi Bassi e parte della Germania».³

Ma nelle Americhe non va meglio. È il mais a raccogliere le più grandi preoccupazioni, una storia vec-

² https://climate.copernicus.eu/sites/default/files/custom-uploads/ESOTC%202023/Summary_ESOTC2023.pdf

³ *Ibidem*

chia. Si è sentito parlare molto, negli ultimi mesi del 2023, di siccità negli Stati Uniti. L'allarme è cresciuto perché a mancare di acqua era il mais delle praterie. Sì, tolti di mezzo i Nativi e i bisonti in Iowa, Illinois e Indiana, le cosiddette terre libere sono state portate "verso la civiltà" con la coltivazione dei cereali e, nella parte più recente della storia agraria degli Stati Uniti, verso la monocultura ripetitiva del mais.

Ogm o ibrida, pianta diventata artificiale e fragile, estremamente golosa di acqua e di prodotti chimici, utilizzata per il bestiame e per le macchine (agrocarburanti), quella del mais è una coltivazione che riassume in sé tutto quello che l'agricoltura non dovrebbe essere: una miniera a cielo aperto. A ogni stagione di mietitura resta una voragine sempre più grande nella fertilità, nella disponibilità di acqua, nella diversità delle specie viventi sopra e sotto la terra. Questi, e molti altri, sono i rischi del cambiamento climatico che per alcuni sono "follie ideologiche". Siamo incapaci di affrontarli con politiche pubbliche adeguate? Qualunque sia la risposta, l'estensione e la gravità dei cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti. E in agricoltura li tocchiamo con mano.

Veniamo al tema di questo mio esercizio. Scrivere di contadini, o meglio di economia contadina, presenta molte sfide, tra cui quelle (forse più urgenti) di "disinnescare" le affermazioni superficiali di chi dice che "sono vinti" o, al contrario, di chi vede nei contadini attori astratti e impalpabili della salvezza della società attuale.

Frank Waln, conosciuto anche come Oyate Teca Obama ("Cammina con i giovani"), è un rapper e attivista Sican-

gu Lakota (nazione di nativi americani). La prima volta che è uscito dalla sua riserva ed è arrivato in una grande città, è salito su un ascensore per raggiungere un luogo d'appuntamento e una ragazza gli ha chiesto: «Come fai ad avere capelli così lunghi e così belli?». E lui ha risposto: «Sono un Lakota». Lei ha replicato: «Ma... siete ancora vivi?». Questa sembra la domanda che molti vorrebbero fare ai contadini, al di là di mitologie e dubbia appropriazione di storie contadine che la comunicazione ci distribuisce regolarmente: «Siete ancora vivi?».

Poi ci sono quelli che, seduti su una macchina agricola da 250.000 euro, vengono rappresentati come *contadini*. Ecco, non parleremo di loro.

L'agricoltura contadina

Era il 1997 e già si sosteneva: «Non intendiamo adottare caratteri definitivi che circoscrivano e delimitino l'agricoltura contadina entro categorie definite, in quanto questa raccoglie le manifestazioni di un mondo composito, ricco di articolazioni territoriali, sociali, culturali e produttive non amalgamabili. Crediamo, tuttavia, legittimo riconoscere l'opportunità di questa espressione in quanto può aiutare a meglio interpretare i termini del confronto in atto fra i modelli – o, come si usa dire, i paradigmi – agricoli oggi esistenti e a evidenziarne la differente matrice culturale e il diverso impatto sociale e ambientale».⁴

⁴ Bellini, Coletta e Colombo, *Agricoltura contadina: rappresentanza e rappresentatività*, Centro Internazionale Crocevia, Roma, 1997.

In modo più attuale, e sicuramente più politicamente vigoroso, è stato scritto nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini: «Articolo 1-1. Ai fini della presente dichiarazione, per “contadino” si intende qualsiasi persona che si dedica o intende dedicarsi, da solo o in associazione con altri o all’interno di una comunità, a una produzione agricola su piccola scala per la sussistenza e/o orientata al mercato, che si basa in larga misura, ma non necessariamente in modo esclusivo, sul lavoro della famiglia o del nucleo familiare, o su altre forme non monetarie di organizzazione del lavoro, e che ha un particolare legame di dipendenza e attaccamento alla terra».⁵

Certo è solo un voto politico dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite (con 121 voti a favore, 8 contrari e 54 astenuti tra cui l’Italia), ma i diritti che si conquistano vanno codificati in quadri legislativi che debbono impegnare gli Stati a rispettarli e questo è, per l’appunto, l’impegno che ci è assunto con questa dichiarazione.⁶ Diritti e non prebende. Spesso, anche con le migliori intenzioni, si vedono i contadini come casi sociali da assistere e non come una forza economica fondamentale del sistema agricolo e alimentare.

⁵ A/HRC/RES/39/12- 6 GE.18-16539

⁶ www.ohchr.org/en/specialprocedures/wg-peasants

Ringraziamenti

Prima di tutto ringrazio chi ha avuto la pazienza di leggermi. Quello che ho scritto in questo libro è il risultato di scambi, discussioni ed elaborazioni collettive. Ringrazio tutti quelli che negli anni vi hanno contribuito, sono troppi per essere elencati ma personalmente ne vedo i volti e ne sento le parole, che hanno attraversato tutte queste pagine. Grazie per questa condivisione^{144, 145, 146}.

¹⁴⁴ www.croceviaterra.it

¹⁴⁵ www.assorurale.it

¹⁴⁶ www.arte.tv/fr/videos/109393-001-A/le-temps-des-paysans-1-4/

Un mondo migliore è già qui.



Basta sceglierlo.

Dal 1977
100 pagine a colori
per uno stile di vita
sostenibile.

Ogni mese a casa tua, in cartaceo o digitale
alimentazione naturale • medicina non convenzionale •
agricoltura biologica • bioedilizia • ecovillaggi e cohousing •
cosmesi bio • ecoturismo • spiritualità • maternità e infanzia •
prodotti a confronto • energia pulita • equo&solidale • ricette
• finanza etica • lavori verdi • esperienze di decrescita felice •
ecotessuti • ecobricolage • fumetti • animalismo

Terra Nuova è in vendita nei centri di alimentazione naturale
e nelle principali librerie o su abbonamento.

Richiedi una copia omaggio su www.terranuova.it/copiaomaggio

Terra Nuova, via del Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze • tel 055 3215729

www.terranuovalibri.it

puoi consultare il catalogo completo e ordinare i nostri libri
anche su www.terranuovalibri.it



L'orto senza sforzo

Un'introduzione all'agricoltura naturale fondata da Kawaguchi Yoshikazu.

di Yoshikazu Kawaguchi
pp. 176 • € 18,00



Raccogliere l'acqua piovana

Come installare a casa un sistema di raccolta dell'acqua piovana in meno di 9 giorni con il metodo QuickRain

di Renee Dang
pp. 160 • € 16,50



Calendario dei lavori agricoli

Secondo il metodo biodinamico lunario e planetario 2025

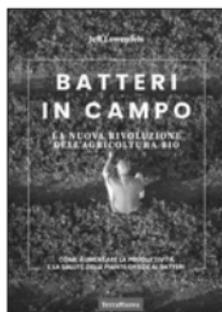
di Pierre Masson
Pag. 32 • € 12,00



L'orto autoirrigante

Una risposta efficace per risparmiare, essere autosufficienti, tutelare l'ambiente e mangiare cibo sano.

di P. Ermani, A. Ronca
pp. 156 • € 16,50



Batteri in campo

Come aumentare la produttività e la salute delle piante grazie ai batteri

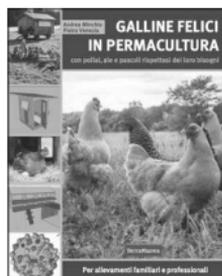
di Jeff Lowenfels
pp. 208 • € 18,00



Per una CASA AUTONOMA in acqua, elettricità e riscaldamento

Come costruire una casa autosufficiente, con soluzioni low-tech per ridurre il consumo energetico

di Tatiana Chartrain, Pascal Veronneau
pp. 192 • € 16,50



Galline felici in permacultura

con pollai, aie e pascoli rispettosi dei loro bisogni. Per allevamenti professionali e familiari.

di Andrea Minchio,
Pietro Venezia
pp. 292 • €18,50



Mini-Forest Revolution

Come creare piccole foreste con il metodo Miyawaki dentro e fuori le città.

di Hannah Lewis
pp. 224 • €16,50



Agricoltura organica e rigenerativa

Oltre il biologico: le idee, gli strumenti e le pratiche per un'agricoltura di qualità.

di Matteo Mancini
pp. 160 • €16,00



Coltivare bio con successo

Manuale pratico per coltivare biologico e creare reddito, posti di lavoro e un sistema economico locale virtuoso

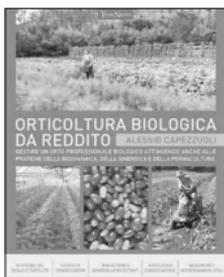
di Jean-Martin Fortier
pp. 240 - €18,00



Guida ai preparati e ai fermentati microbici per la bioagricoltura

Ammendanti, estratti e fermentati preparati con materiali disponibili localmente

di Nigel Palmer
pp. 266 - €24,00



Orticoltura biologica da reddito

Gestire un orto professionale biologico attingendo anche alle pratiche della biodinamica, della sinergica e della permacultura

Alessio Capezuoli
pp. 264 - €24,00

L'agricoltura che non è industriale non è facile, ma c'è, esiste e i contadini che la praticano sono ancora tanti e vogliono far sentire la loro voce. Ce lo spiega bene Antonio Onorati in questo libro, che ci fa capire:

- come le politiche agricole finiscano per favorire i grandi gruppi e le multinazionali, ma anche come sia possibile cambiare rotta;
- come la pressione su brevetti e OGM rappresenti un enorme pericolo per la biodiversità e i piccoli coltivatori;
- come ci sia da fare un grande lavoro per ripensare le rappresentanze agricole;
- come sia sempre più necessaria e improcrastinabile una svolta agroecologica;

L'agricoltura contadina, e l'economia che le corrisponde, ha gli elementi necessari per garantire la produzione di cibo in armonia con la natura e non contro di essa.

I contadini, seppur ostacolati, continuano a rappresentare l'alternativa concreta alle lobby del cibo-merce.



Antonio Onorati è, tra le altre cose, contadino e attivista. Da decenni si batte per la difesa e la visibilità delle agricolture contadine. Fa parte dell'*Associazione rurale italiana* e del *Coordinamento Europeo Via Campesina*. Ha anche ricoperto il ruolo di presidente del *Centro Internazionale Crocevia*.

ISBN 88 6681 994 3



9 788866 819943 >

€ 13,00

- carta ecologica
- stampa in Italia
- inchiostri naturali
- rilegatura di qualità
- circuito solidale



Scopri di più su: www.terranuovalibri.it